



I CONFINI A TRATTI DI MATITA  
NELL'OPERA CANZONE DI

GERARDO  
**BALESTRIERI**

## INTERVISTA

di Paolo Tocco

**Se è vero che sono i sogni a non avere regole e rigori, allora è la musica che da i sogni prende origine a restituirci un viaggio che non ha tempo e non ha confine.**

Incontro Gerardo Balestrieri, cantautore apolide, Veneziano del mondo e nel mondo pellegrino. Il suo nuovo disco *Quizás* non è solo un disco, è un'opera gigante che raccoglie oltre 30 anni di grande musica, di grandi viaggi: 18 tracce, 27 brani, 6 lingue diverse. L'amore inseguito e quello condannato, i poeti e gli ubriaconi, le balere e la seduzione, dall'Italia al mondo lontano passando per la Grecia e l'America del vecchio West. Secondo miglior disco per la sezione interpreti al "Premio Tenco 2013".

Dai giorni nostri al tempo passato. *Quizas* sfiora di un gradino la Targa Tenco. Musica come fosse una gara, il podio, le medaglie, i riconoscimenti... *Quizas*, come gli altri miei dischi precedenti è stato scelto dai critici del Tenco quale secondo miglior album dell'anno. Non fossi interessato a una certa visibilità e alla *Rassegna della canzone d'autore*, non avrei neanche provato a parteciparvi. Il riconoscimento di un premio in questi anni, non solo per *Quizas*, avrebbe fatto certo piacere...ma non per il medagliere, né per il podio, bensì per una personale soddisfazione e una maggiore visibilità a prescindere dalle righe istituzionali.

L'album è un viaggio davvero infinito, tra culture, popoli, continenti e lingue. Ami definirti "cantautore apolide". Mi viene da pensare che